

# ARIA

**AGIRE RAZIONALE, INTELLIGENZA ASSISTITA**

Convegno del Gruppo Giovani Imprenditori Unindustria



## Rassegna Stampa

Ponza, 16 giugno 2024

# Appello di Confindustria sull'IA «Dobbiamo recuperare i ritardi»

► Il vicepresidente Camilli: l'innovazione fondamentale per la crescita economica del nostro Paese. Ma c'è carenza di formazione e di piani di sviluppo strategici. Una azienda su quattro è indietro

## IL CONVEGNO

ROMA Le parola d'ordine sono tre: recuperare terreno, accelerare i tempi, trovare una via italiana sul fronte dell'intelligenza artificiale. Perché lo sviluppo economico del nostro Paese dipenderà anche da come sapremo utilizzare al meglio l'ia nei processi produttivi e non solo. Di fronte alla platea dei giovani di **Unindustria**, riuniti a Ponza, il vicepresidente di Confindustria per il credito, la finanza ed il fisco, **Angelo Camilli**, indica la rotta, suggerendo una strategia per cogliere le opportunità legate all'innovazione. «Fondamentale - dice - per la crescita economica dell'Italia nel quadro europeo».

## LE LINEE GUIDA

«Non esiste - sostiene Camilli, che è anche presidente di **Unindustria** - una platea migliore di quella dei Giovani Imprenditori per affrontare un tema che è entrato nella nostra vita quotidiana ed imprenditoriale. Bisogna ridurre la distanza e la diffidenza dalle opportunità che possono derivare dallo sviluppo dell'ia. Così come occorre continuare a mettere al centro le competenze delle persone, la creatività dell'impresa, il coraggio dell'imprenditore».

Per il vicepresidente, che fa parte della squadra voluta da Emanuele Orsini a Viale dell'A-

stronomia, «abbiamo il compito di garantire un'implementazione etica, responsabile e sostenibile dell'ia che determini il benessere delle nostre aziende, dei lavoratori e delle future generazioni».

## LE SFIDE

L'Italia, rimarca, è l'unico tra i grandi Paesi europei a essere indietro nell'utilizzo della tecnologia Ai. Il problema «più grande è la mancanza di formazione e l'assenza di piani strategici per guidarne l'applicazione». Ma come si può colmare il gap? Confindustria, argomenta l'imprenditore, ha sottolineato più volte l'importanza dell'ia per la crescita economica futura dell'Italia, così come è cruciale migliorare e semplificare il quadro normativo per lo sviluppo di una filiera europea competitiva.

Scendendo nel dettaglio, l'imprenditore sostiene la necessità di stabilire principi guida per un uso responsabile, aderendo al manifesto "Rome Call for AI Ethics". Lo strumento è molto efficace ma è necessario che sia gestito al meglio, come detto del resto proprio da Papa Bergoglio al vertice del G-7.

Al di là degli sforzi, Camilli è ottimista e crede che il potenziale dell'Intelligenza artificiale sia tale da permettere «di accrescere il tessuto imprenditoriale senza compromettere i valori e il contributo insostituibile delle imprese e dei loro lavoratori per i territori».

Sulla stessa linea Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria e **Alberto Tripi**, Special advisor Ia

di Confindustria, convinti che la sfida sia cruciale per dare competitività al sistema e reggere la competizione internazionale. Da qui la necessità di aumentare gli investimenti e le conoscenze tecnologiche anche in considerazione del fatto che Usa e Cina corrono.

## LE CIFRE

Non bisogna infatti dare per scontata l'applicazione dell'ia nelle attività produttive. I primi nodi da sciogliere - è emerso dal convegno di **Unindustria** - sono la carenza di formazione e l'assenza di piani strategici per guidarne l'applicazione. Lo conferma lo studio condotto da Minsait e Luiss che evidenzia come solo 1 impresa su 4 abbia piani di sviluppo per implementare la tecnologia nei processi aziendali. Solo il 22% dispone poi di un piano di sviluppo sull'ia, coerente con le strategie aziendali mentre, in molti casi, non esiste nemmeno una solida base tecnologica a supporto di un'implementazione agile dell'intelligenza artificiale.

Il Lazio si difende bene. Il settore Ict rappresenta il secondo polo italiano dopo la Lombardia con il 19% degli addetti a livello nazionale, posizionandosi come primo polo per la cybersecurity, il settore aerospazio porta invece il Lazio a ricoprire il 28 per cento dell'export.

**Umberto Mancini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER GLI IMPRENDITORI  
«L'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE DEVE ANCHE  
ESSERE ETICA PER  
IL BENE DEI LAVORATORI  
E DELLE IMPRESE»**



Peso:32%



Peso:32%

# Di Stefano: «Investire sulle competenze legate all'intelligenza artificiale»

Giovani di Confindustria

Ieri il convegno Aria dei Giovani Imprenditori di Unindustria Lazio

**Andrea Marini**

«L'intelligenza artificiale ha bisogno di grandi investimenti pubblici, europei e nazionali. Serve uno sforzo come sistema Paese, perché i risultati andranno a vantaggio di tutti. C'è poi il tema delle competenze. Gli investimenti vanno realizzati da una nuova generazione formata, che sia correttamente orientata al digitale. Come Confindustria vigileremo per rafforzare la filiera umana legata all'intelligenza artificiale». Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria (nonché vicepresidente dell'associazione e delegato del presidente per l'Education e l'open innovation) ha evidenziato le criticità e le opportunità legate all'intelligenza artificiale.

Nel suo intervento conclusivo ad "ARIA - Agire Razionale, Intelligenza Assistita", convegno organizzato ieri a Ponza dal gruppo Giovani imprenditori di Unindustria Lazio, ha parlato dei tre limiti allo sviluppo di questa tecnologia: «La piccola taglia delle nostre industrie che si occupano di informatica, le policy frammentate - c'è la normativa quadro, ma poi 27 regolamentazioni nazionali, a volte duplicate e in contraddizione - e la gestione dei finanziamenti».

Di Stefano ha sottolineato: «Bisogna creare grandi campioni in questo settore. La via italiana all'intelligenza artificiale deve essere fortemente legata all'industria, per realizzare produzioni ad alto valore aggiunto e per creare posti di lavoro

di qualità e ad alto reddito. Anche a fronte del problema derivante dalla crisi demografica».

Anche perché, secondo il presidente dei Giovani imprenditori, «su queste innovazioni tecnologiche l'Italia deve innescare un aumento della propria competitività e non restare indietro o incrementare i suoi gap, a partire dal digital divide. Gap che non interessano solo il lavoratore e l'impresa, ma sono un grave elemento di freno all'uguaglianza e alla capacità di realizzarsi dei cittadini. Noi siamo spesso in fondo alla classifica del legame tra digitale e

istruzione, e di quello tra digitale e servizi pubblici».

Angelo Camilli, presidente di Unindustria Lazio e vicepresidente di Confindustria per il Credito, la finanza ed il fisco, ha parlato della necessità di «garantire un'implementazione etica, responsabile e sostenibile dell'IA che determini il benessere delle nostre aziende, dei lavoratori e delle future generazioni. L'Italia - ha aggiunto - è l'unico tra i grandi paesi europei a essere indietro nell'utilizzo della tecnologia IA. Il problema forse più grande è la mancanza di formazione e l'assenza di piani strategici per guidarne l'applicazione. Confindustria ha sottolineato più volte l'importanza dell'IA per la crescita economica futura dell'Italia, ed è importante sostenere le nostre proposte per migliorare e semplificare il quadro normativo affinché sostenga, valorizzi e protegga lo sviluppo di una filiera europea competitiva sull'intelli-

genza artificiale».

Per Alberto Tripi, special advisor AI Confindustria, non bisogna pensare all'intelligenza artificiale come «al robot che fa le attività al posto nostro. L'intelligenza assistita, invece, ci aiuta a vivere meglio. Oggi un medico può avere una banca dati a disposizione che gli permette di analizzare tutte le evoluzioni legate a una malattia. Diventa, cioè, più bravo». Poi ha rivolto un appello ai giovani imprenditori: «I giovani già sanno cosa è l'intelligenza artificiale. Dovete stimolarci ad essere più moderni».

Nel suo intervento, Corrado Savoriti, presidente gruppo Giovani imprenditori Unindustria Lazio, ha invitato «scienziati, imprenditori, politici e cittadini a lavorare insieme per sfruttare a pieno la capacità dell'IA. Questo è un momento cruciale per il futuro. Il termine intelligenza artificiale - ha rimarcato - in realtà è inappropriato: non è una alternativa all'intelligenza umana, ma un supporto. Meglio parlare di intelligenza assistita. Siamo ottimisti, il mondo sarà migliore con l'IA, ma le sue implicazioni vanno gestite in modo responsabile», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RICCARDO DI STEFANO**  
Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria



Peso: 19%

## **Camilli (Unindustria)**

# «Italia indietro nell'uso della AI»

«L'Italia è l'unico tra i grandi Paesi europei a essere indietro nell'utilizzo della tecnologia AI, il problema forse più grande è la mancanza di formazione e l'assenza piani strategici per guidarne l'applicazione». Così il presidente di **Unindustria**,

**Angelo Camilli**, al convegno Aria organizzato dai **Giovani Imprenditori di Unindustria** a Ponza. Camilli, vice presidente di Confindustria, ha ricordato come la confederazione di viale dell'Astronomia abbia più volte sottolineato l'importanza dell'AI per la

crescita economica italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:5%

**Ponza** Convegno del gruppo giovani sull'isola per parlare di innovazione

# La sfida di Unindustria sull'intelligenza artificiale

■ Un successo non solo di partecipazione, ma anche per la qualità dei relatori e dei temi trattati. Ottimo risultato per "Aria - Agire Razionale, Intelligenza Assistita", il convegno del Gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria che ha richiamato a Ponza numerosi imprenditori, istituzioni e stakeholder per discutere di un argomento di grande attualità come l'Intelligenza Artificiale. Un incontro che

ha permesso di accendere i riflettori sulle tendenze più recenti nel campo dell'AI, dall'etica e la regolamentazione alle implicazioni sociali e applicazioni pratiche.

**Pagina 29**

## L'isola dell'Intelligenza Artificiale

**L'evento** Grande partecipazione al convegno "Aria" del Gruppo Giovani Unindustria, alla presenza del presidente dell'associazione Angelo Camilli: «Accrescere il tessuto imprenditoriale senza compromettere i nostri valori»

### PONZA

■ Un successo non solo di partecipazione, ma anche per la profondità dei temi trattati. Ottimo risultato per "Aria - Agire Razionale, Intelligenza Assistita", il convegno del Gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria che ha richiamato a Ponza numerosi imprenditori, istituzioni e stakeholder per discutere di un argomento di grande attualità come l'Intelligenza Artificiale. Un incontro che ha permesso di accendere i riflettori sulle tendenze più recenti nel campo dell'Intelligenza Artificiale, dall'etica e la regolamentazione alle implicazioni sociali, passando per le applicazioni pratiche nel mondo delle imprese.

Al convegno hanno preso parte il sindaco di Ponza Francesco Ambrosino, il presidente di Unindustria e vice presidente di Confindustria per il credito, la finanza ed il fisco Angelo Camilli, il presidente della Camera di Commercio Frosinone Latina e Si. Camera Giovanni Acampora e il presidente Gruppo Giovani Imprenditori Unindustria Corrado Savoriti. Ad aprire i lavori Alberto Tripi Special Advisor AI Confindustria, mentre le conclusioni sono state affidate a Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Riccardo Di

Stefano. A moderare i lavori la giornalista Giulia Lea Giorgi.

«Non esiste una platea migliore di quella dei Giovani Imprenditori per affrontare un tema che è prepotentemente entrato nella nostra vita quotidiana ed imprenditoriale - ha esordito Camilli - Parlarne oggi è un'intuizione che cogliamo per ridurre la distanza e la diffidenza dalle opportunità che possono derivare dallo sviluppo dell'IA e continuare a mettere al centro le competenze delle persone, la creatività dell'impresa, il coraggio dell'imprenditore. Siamo davanti ad uno scenario estremamente complesso, abbiamo il compito di garantire un'implementazione etica, responsabile e sostenibile dell'IA che determini il benessere delle nostre aziende, dei lavoratori e delle future generazioni. L'Italia è l'unico tra i grandi Paesi europei a essere indietro nell'utilizzo della tecnologia AI, il problema forse più grande è la mancanza di formazione e l'assenza piani strategici per guidarne l'applicazione. Confindustria ha sottolineato più volte l'importanza dell'IA per la crescita economica futura dell'Italia, ed è importante sostenere le nostre proposte per migliorare e semplificare il quadro normativo affin-

ché sostenga, valorizzi e protegga lo sviluppo di una filiera europea competitiva sull'Intelligenza Assistita. Ecco perché, ad esempio, sosteniamo fortemente la necessità di stabilire principi guida per un uso responsabile dell'IA, aderendo al manifesto "Rome Call for AI Ethics" per promuoverne uno sviluppo etico. Voglio credere con ottimismo che il potenziale dell'Intelligenza Assistita è tale che ci permetterà di accrescere il nostro tessuto imprenditoriale così da assicurarci un miglioramento produttivo senza compromettere i nostri valori e il contributo insostituibile delle imprese».

Soddisfatto anche il presidente del Gruppo Giovani Unindustria: «Siamo orgogliosi del successo di Aria - ha dichiarato Savoriti - Ponza meritava un appuntamento di questo livello: vedere che tanti giovani imprenditori hanno raggiunto l'isola da tutta Italia, coinvolgendo anche l'Interregionale Centro dei Giovani Imprenditori Confindustria, è un ottimo segnale per l'avvenire».



«L'Intelligenza artificiale trasformerà ogni ambito della nostra società e impone grande attenzione allo sviluppo responsabile e affidabile di questa tecnologia - ha aggiunto il presidente Acampora - un processo in cui siamo tutti coinvolti e la priorità è l'impiego consapevole di queste nuove tecnologie. I giovani, in special modo quelli qui presenti oggi, sono i migliori interpreti del

cambiamento in atto e l'intelligenza artificiale non è che la massima espressione della velocità di questo cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Riflettori  
accesi  
sui temi  
più attuali  
nel campo  
delle nuove  
tecnologie**

**«Sosteniamo la necessità di stabilire principi guida per un uso responsabile dell'IA con il manifesto Rome Call for AI Ethics»**

Un momento del convegno e in basso il presidente Unindustria Angelo Camilli



Peso: 1-12%, 29-45%

# «Uno sguardo verso il futuro»

**Il convegno** I giovani imprenditori di Unindustria a confronto sul tema dell'intelligenza artificiale e sulle sue implicazioni  
«Benissimo l'attenzione agli aspetti etici e di regolamentazione purché questo non ci freni a diventare protagonisti della filiera»

## IL TEMA

«Aria - Agire Razionale, Intelligenza Assistita». Imprenditori, istituzioni e stakeholder hanno partecipato al convegno del gruppo «Giovani Imprenditori» di Unindustria che si è tenuto a Ponza e che quest'anno ha trattato un argomento di grande attualità come l'Intelligenza Artificiale.

Nel corso dell'evento è stata offerta un'ampia panoramica delle tendenze più recenti nel campo dell'Intelligenza Artificiale: dall'etica e la regolamentazione, passando per le implicazioni sociali fino ad arrivare alle applicazioni pratiche nel mondo delle Imprese. Attraverso questa iniziativa, il gruppo Giovani imprenditori di Unindustria ha voluto dimostrare di essere il catalizzatore di una comunità imprenditoriale che si sostiene reciprocamente.

Al convegno c'erano il sindaco di Ponza Francesco Ambrosino, Angelo Camilli presidente di Unindustria e vice presidente di Confindustria per il credito, la finanza e il fisco, Giovanni Acampora presidente della Camera di Commercio Frosinone Latina e Si.Camera, Corrado Savoriti presidente gruppo Giovani imprenditori Unindustria.

Ad aprire i lavori Alberto Tripi special advisor AI Confindustria, mentre le conclusioni sono state affidate a Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria. A moderare i lavori la giornalista Giulia Lea Giorgi.

«Non esiste una platea migliore di quella dei «Giovani Imprenditori» per affrontare un tema che è prepotentemente entrato nella nostra vita quotidiana ed imprenditoriale. Parlarne oggi è un'intuizione che cogliamo per ridurre la distanza e la diffidenza dalle opportunità che possono derivare dallo sviluppo dell'IA e continuare a mettere al centro le competenze delle persone, la creatività dell'impresa, il coraggio dell'imprenditore - ha detto il presidente di Unindustria Angelo Camilli - Siamo davanti ad uno scenario estremamente complesso, abbiamo il compito di garantire un'implementazione etica, responsabile e sostenibile dell'IA che determini il benessere delle nostre aziende, dei lavoratori e delle future generazioni».

«Siamo orgogliosi del successo di Aria - ha proseguito il presidente del gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria Corrado Savoriti - Ponza meritava un appuntamento di questo livello: vedere che tanti giovani imprenditori hanno raggiunto l'isola da tutta Italia, coinvolgendo anche l'interregionale Centro dei Giovani imprenditori Confindustria, è un ottimo segnale per l'avvenire. Dopo il successo della scorsa edizione, quest'anno abbiamo alzato lo sguardo verso il futuro, affrontando un tema dirompente per le nostre imprese. Per noi ogni avanzamento tecnologico deve rappresentare una spinta all'innovazione e garantire competitività e crescita di nuove imprese, incidendo però positivamente sulla qualità e sul numero complessivo dei posti di lavoro. Nel contesto attuale, la tecnologia deve stimolare l'intelli-

genza umana e non abbattearlo».

Riccardo Di Stefano presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria e delegato del presidente per l'Education e l'Open Innovation ha commentato: «L'intelligenza artificiale non è una singola tecnologia ma una filiera digitale e industriale che, purtroppo, in Europa mostra tre ordini di problemi: investimenti, tempo, frammentazione. Il nodo è l'utilizzo di dati per una AI a forte declinazione industriale. All'Italia servono investimenti significativi».

«L'innovazione tecnologica non è solo un fattore abilitante ma un vero e proprio acceleratore di competitività per il nostro Paese - ha sottolineato nel suo intervento Alberto Tripi, special advisor IA di Confindustria - In particolare l'Intelligenza Artificiale, che consideriamo e vogliamo chiamare Intelligenza assistita per il supporto strategico alla trasformazione di attività e processi aziendali, riveste un ruolo chiave per affrontare scenari di mercato nei quali la gestione della complessità costituisce fattore decisivo per la capacità competitiva delle imprese».

 15

● Ieri 15 giugno si è svolto il convegno del Gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria ARIA a Ponza

**Di Stefano:**  
«Il nodo è l'utilizzo di dati per una AI a forte declinazione industriale»



Peso:58%



Un momento del convegno del gruppo "Giovani Imprenditori" di Unindustria che si è tenuto a Ponza e che quest'anno ha trattato un argomento di grande attualità come l'Intelligenza Artificiale



Peso:58%